



© Archivio WWF Italia/A. Aggrato L.

Cosa può fare il WWF

Il WWF a livello internazionale sta portando avanti numerose iniziative e partnership sia con soggetti pubblici che privati, in varie regioni del pianeta. Ad esempio nell'area Mediterranea sta lavorando per conservare le foreste di sughera, ove oltre il 70% del sughero raccolto viene utilizzato per la produzione di tappi per l'imbottigliamento del vino. Il WWF sta infatti incominciando a lavorare con i vinicoltori affinché, a fronte d'incentivi, sia possibile conservare le residue foreste di sughera oggi presenti. L'obiettivo è quello d'individuare un meccanismo che risponda ai principi dei PES affinché sia possibile costruire e mantenere un mercato di nicchia in cui agricoltori e istituzioni trovino conveniente conservare ambienti unici e ormai rari, abbandonando così l'idea di destinare quelle terre all'urbanizzazione o alla agricoltura intensiva. Sebbene la produzione dei tappi di sughero già sostenga centinaia di migliaia di attività lavorative in sette paesi del Mediterraneo, il valore di tali ambienti va ben al di là di questa evidenza. Beneficia infatti altre importanti economie quali quella dell'olio di oliva, della produzione dei pinoli e dell'allevamento.

Per maggiori informazioni: www.panda.org/mpo

▶ **WWF Italia Onlus**
via Po, 25/c - 00198 Roma
www.wwf.it

Realizzazione e stampa a cura del Programma Alpi WWF Italia.

Tutte economie importanti per le comunità locali e per il mantenimento delle loro tradizioni e antiche culture. Per questo motivo, già nel 2004, il WWF ha avviato progetti pilota in Portogallo, Spagna, Marocco e Tunisia. Essi sono finalizzati alla protezione di ecosistemi che forniscono importanti servizi anche a fronte degli effetti dei cambiamenti climatici nelle zone aride ove diventa, infatti, importante limitare gli incendi e i fenomeni erosivi e, nel contempo, accrescere la disponibilità d'acqua. Attraverso l'intervento sulle politiche a scala locale, nazionale e comunitaria, la certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council) e le migliori pratiche gestionali, il WWF – attraverso il programma "Cork Oak Landscapes" che coinvolge governi, imprenditori e comunità locali – intende preservare un ecosistema unico nelle sue diverse componenti: biologica, culturale, sociale ed economica. Un primo risultato è il riconoscimento dello status di aree protette a centinaia di migliaia di ettari di foreste di sughera e il sostegno alla certificazione FSC dato dai produttori di sughero e dalla European Cork Federation in tutti i paesi coinvolti.

I diversi modelli di PES

1) Beni e servizi a valore aggiunto

I consumatori pagano ciò che consumano aggiungendo un premio (PES) a fronte della certezza che il bene o servizio di cui si approvvigionano è stato prodotto mantenendo o migliorando le condizioni dell'ecosistema che lo fornisce.

Alcuni dati: nel 2005 la vendita mondiale di cibo biologico ha raggiunto i 30 miliardi di dollari mentre 100 milioni di ettari di foreste certificate in grado di produrre cibo e fibre potrebbero divenire una delle più rilevanti forme di pagamento dei servizi forniti dagli ecosistemi. Ad oggi solo una piccola parte del prezzo finale torna all'agricoltore sotto forma di remunerazione per aver preservato l'ecosistema all'origine del servizio fornito. Tuttavia a fronte di una crescita del 10% su base annua del mercato del biologico e dei prodotti certificati, gli agricoltori potrebbero vedere crescere significativamente i propri ricavi.

2) Risparmio dei costi

Le aziende pagano e vendono i servizi forniti dagli ecosistemi contribuendo ad abbassare i costi dei consumatori finali loro clienti. Ad esempio le società di servizi idrici che pagano per il mantenimento quantitativo e qualitativo dell'acqua nei tratti di bacino a monte dei servizi erogati ai propri utenti, riducendo così i costi di trattamento delle acque. Oppure le compagnie idroelettriche che pagano per la conservazione degli ecosistemi a monte dei propri impianti per ridurre i fenomeni erosivi e allungare quindi la vita degli stessi impianti.

Alcuni dati: Negli U.S.A. l'azienda che eroga i servizi idrici nella città di New York paga gli agricoltori affinché nel bacino di Catskill, a monte della città, l'inquinamento dell'acqua venga ridotto.

3) Di regolazione

Le aziende acquistano e vendono servizi forniti dagli ecosistemi per conformarsi alle forme di regolazione delle attività in ambito industriale e commerciale secondo standard ambientali definiti. È il caso della richiesta di riduzione di emissioni dei gas climalteranti attraverso la compravendita di "diritti ad inquinare" o della rinaturazione di aree umide per compensarne la perdita.

Alcuni dati: con il termine Carbon Trading si intende il mercato delle quote di emissione consentite in base al protocollo di Kyoto, al 2006 questo ammontava a 22 miliardi di dollari. Per contro il sequestro dei gas serra attraverso attività agro-forestali, interventi di riforestazione e mantenimento delle foreste esistenti è ancora relativamente basso, corrispondendo a soli 100 milioni di dollari l'anno. Tuttavia ci si aspetta una crescita nella prossima decade sino a 1,5 miliardi di dollari mentre il mercato della compensazione della perdita di aree umide negli U.S.A. ha recentemente raggiunto la quota di 1 miliardo di dollari all'anno.

4) Su base volontaria

È il caso delle industrie che non attendono le imposizioni delle disposizioni legislative, anticipando così i propri concorrenti. È il caso di quelle aziende che hanno sviluppato al loro interno programmi di responsabilità sociale e ambientale che considerano

elementi importanti e caratterizzanti della propria immagine. È il caso di quegli imprenditori illuminati che hanno maturato una sensibilità personale verso le condizioni del pianeta da farla divenire parte integrante del proprio stare sul mercato.

Alcuni dati: negli U.S.A. i progetti a favore del recupero della biodiversità ammontano a 20 milioni di dollari l'anno mentre, contemporaneamente, i contributi alla conservazione della natura, attraverso i finanziamenti di aziende e relative fondazioni, hanno raggiunto il miliardo di dollari l'anno.

5) Su base governativa

Nel caso di beni pubblici come l'educazione, la sanità, la sicurezza ci si aspetta che i governi assumano la leadership nel soddisfare le domande della società attraverso i servizi forniti dagli ecosistemi.

Alcuni dati: a scala planetaria, i governi spendono circa 2 miliardi di dollari all'anno in pagamenti per la fornitura di servizi derivanti dalla gestione dei bacini idrografici e altri 3-4 miliardi per mantenere i servizi derivanti dalla presenza di biodiversità (soprattutto localizzati nelle aree protette). La stessa Unione Europea ha cominciato a fare i primi passi in questa direzione con la riforma della Politica Agricola Comunitaria. Per poter beneficiare delle misure di sostegno del mercato gli agricoltori devono infatti rispettare i requisiti di protezione dell'ambiente rurale attraverso l'adozione di tecniche eco-compatibili, il rispetto delle norme relative alla sicurezza alimentare e del benessere degli animali e il mantenimento di buone condizioni di fertilità dei suoli.

Quale futuro?

Grazie ad una accresciuta sensibilità, la domanda da parte della società di servizi forniti dagli ecosistemi e la relativa disponibilità a pagare è in crescita. Le preoccupazioni circa gli effetti dei cambiamenti climatici in corso, la messa a punto di sistemi normativi e volontari che richiedono e sostengono il pagamento dei servizi forniti dagli ecosistemi, lo sviluppo dei mercati dei prodotti biologici e ecologicamente compatibili e altri meccanismi aventi l'obiettivo di remunerare i servizi degli ecosistemi, attualmente in sperimentazione in varie parti del pianeta, evidenziano come questi strumenti possano, in molti casi, dare un contributo importante ad alleggerire l'impronta ecologica delle nostre società sugli ecosistemi garantendoci così i relativi benefici. I margini di miglioramento sono ampi, la curva di apprendimento derivante dalle esperienze sino ad oggi realizzate è ancora nella sua fase di ascesa ma le possibilità di mettere a punto programmi PES specifici al contesto in cui si applicano è in funzione della volontà politica e della capacità d'affrontare la sfida di vivere sostenibilmente su un pianeta le cui dimensioni e risorse sono finite, limitate, in molti casi non rinnovabili.



© WWF - Canon / Michel Gumber



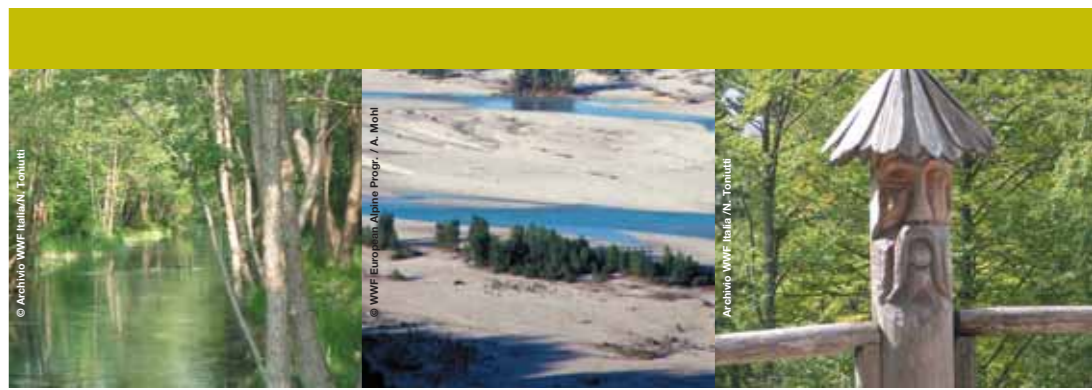
for a living planet®



© WWF - Canon / Emma Duncan

Pagare i servizi forniti dagli ecosistemi.

Perché?



© Archivio WWF Italia/A. Colautti

© WWF European Alpine Progr. / A. Mohl

© Archivio WWF Italia / A. Colautti



for a living planet®



© Archivio WWF Italia/N. Tonutti



© Archivio WWF Italia/N. Tonutti



© WWF - Canon / Michela Gunther



© Archivio WWF Italia/A. Agrippa L.

La natura fornisce una quantità incredibile di beni e servizi alle nostre società. Purtroppo la mancanza dell'attribuzione di un valore economico ai servizi forniti dagli ecosistemi, il fallimento del mercato nel "tenere in conto" tale valore, l'applicazione di sussidi che incoraggiano e sostengono lo sfruttamento senza limiti dei sistemi naturali e la loro conversione

I benefici che si ottengono dagli ecosistemi sono diversi e fondamentali per lo sviluppo sostenibile delle nostre società moderne e tecnologicamente avanzate. Per semplicità possiamo raggrupparli in quattro principali categorie:

- **fornitura di beni** tra cui acqua, fibre naturali, legname, biocarburanti, pool genetici, minerali;
- **azioni di regolazione** quali il mantenimento della stabilità del clima e la mitigazione degli eventi meteorologici estremi, il controllo delle alluvioni e delle

internazionale del Millenium Ecosystem Assessment patrocinato dalle Nazioni Unite e pubblicato nel 2006 in 5 volumi ("Ecosystems and Human Well-being", Island Press, sito web <http://www.maweb.org>) ha evidenziato un declino senza precedenti, alla scala temporale umana, conseguente proprio alla perdita di habitat e biodiversità, dovuta alla nostra continua e crescente pressione. È quindi sempre più evidente che l'impoverimento del capitale naturale è un costo (lo sfruttamento di combustibili fossili, delle foreste, del

Ecosystems Services – PES) s'intende una transizione contrattuale fra un venditore ed un acquirente di un servizio ecologico o una forma di gestione o di pratica di uso del suolo che garantisce la fornitura di tale servizio ecologico. A seconda del contesto politico e culturale con Pagamento dei Servizi forniti dagli Ecosistemi si possono intendere varie forme di pagamento a seconda dei soggetti coinvolti. Possiamo infatti annoverare tra i PES: il biglietto che si paga per visitare un parco, i sussidi e gli incentivi che i governi erogano agli agricoltori a fronte

- l'incremento dell'efficienza nel riuso e riciclo dei materiali di scarto
- l'utilizzo di energie rinnovabili e tecnologie e prodotti biocompatibili
- il cambiamento degli stili di vita a favore della limitazione dei consumi e della riduzione delle varie forme di inquinamento
- l'applicazione del principio "chi inquina paga"
- il set aside di adeguate porzioni di territorio per assicurare i servizi forniti dagli ecosistemi (es. rete di aree protette)
- il mantenimento della capacità di

conseguenti a calamità naturali. Persino parte dell'industria, consapevole dell'impronta ecologica che esercita sul pianeta, è oggi disponibile a pagare per i servizi forniti dagli ecosistemi. È il caso dell'acquisto del "diritto ad inquinare" con emissioni di CO² a fronte della capacità delle foreste di sequestrare tale gas fornendo, allo stesso tempo, altri benefici ambientali, quali la regimazione delle acque, la protezione dei suoli, il mantenimento e l'arricchimento della biodiversità. Non è tuttavia soltanto il settore privato che può svolgere un ruolo trainante nel

Essi sono:

- **efficacia nel preservare il funzionamento degli ecosistemi** (mantenimento e/o miglioramento delle condizioni di naturalità degli ecosistemi);
- **efficienza economica** (adozione di misure che rispondano effettivamente al criterio di massimizzare l'efficacia a fronte della riduzione effettiva dei costi);
- **equità sociale** (nessun portatore d'interesse dovrebbe trovarsi, in termini assoluti, in condizioni

Pagare i servizi forniti dagli ecosistemi. Perché?

in sistemi artificiali contribuiscono, in maniera significativa, alla distruzione e al degrado dei sistemi naturali e conseguentemente alla perdita progressiva di quei beni e servizi da cui dipende il nostro futuro.

siccità, la decomposizione naturale dei rifiuti, la depurazione dell'acqua, i meccanismi di impollinazione e la dispersione dei semi, il controllo di un gran numero di patologie umane e animali;

- **azioni di sostegno** come la formazione e la rigenerazione della fertilità dei suoli, la fotosintesi, il ciclo dei nutrienti, la produzione primaria, il mantenimento della biodiversità,
- **servizi estetici, culturali, ricreativi e spirituali.**

I benefici forniti dagli ecosistemi vanno dunque ben oltre la fornitura di pur indispensabili beni primari relativi al consumo umano. Comprendono infatti servizi spesso intangibili per i quali l'autorevole ed imponente rapporto

suolo, dei minerali costituisce infatti un consumo di capitali naturali) e che nella situazione attuale il Prodotto Interno Lordo non è una misura del benessere quanto una misura del flusso di risorse che attraversa il processo produttivo che di queste risorse si avvale. **Riconoscere l'importanza, il ruolo e la funzione che gli ecosistemi in condizioni di salute svolgono nel mantenere la vita sul pianeta è oggi imperativo** e le varie forme di pagamento dei servizi fornite dagli ecosistemi che si stanno studiando ed applicando, costituiscono un importante meccanismo mirato ad internalizzare il valore positivo degli stessi. Secondo l'UNECE (United Nations Economic Commission for Europe), con Pagamento dei Servizi forniti dagli Ecosistemi (Payments for

dell'adozione di misure di conservazione all'interno delle pratiche agricole o i "premi" riconosciuti dalle aziende alimentari ai produttori di cibi biologici. **La novità consiste nel riconoscimento, da parte della società, del ruolo svolto dagli ecosistemi e quindi dell'importanza del mantenimento delle loro funzioni anche attraverso strumenti di mercato.** I PES sono dunque uno degli strumenti oggi disponibili per operare sostenibilmente sul nostro pianeta. Sebbene non possano essere impiegati in tutti i contesti – ad esempio in situazioni di emergenza sono strumenti inadeguati perché agiscono troppo lentamente - possono dare un contributo importante alla sostenibilità sia in ambiente urbano che rurale, favorendo:

rigenerazione dei sistemi naturali

- il mantenimento nei fiumi del vitale deflusso d'acqua.

Oggi è sempre più evidente a molte aziende che il loro futuro dipende dalla funzionalità dei servizi forniti dagli ecosistemi. Per esempio buona parte dell'industria del turismo fa affidamento sulla conservazione di paesaggi tipici e su ambienti naturali ben conservati, il settore dei servizi idrici ha interesse a mantenere elevata la qualità dell'acqua senza depauperarla in quantità, le compagnie di assicurazione e le società di pianificazione territoriale trovano sempre più conveniente poter contare sui servizi di regolazione forniti dagli ecosistemi per prevenire e limitare l'incremento esponenziale dei costi

riconoscere il valore dei servizi ecologici investendo così in competitività ed innovazione. Grandi responsabilità sono in capo anche al settore pubblico, a cominciare dai governi che dovrebbero essere i primi garanti della preservazione di beni pubblici quali sono gli habitat e le specie presenti all'interno dei propri territori. Ma un ruolo importante hanno anche i cittadini e le Organizzazioni Non Governative nell'assicurare che i principi sui quali si basano le diverse modalità di pagamento dei servizi forniti dagli ecosistemi trovino compimento

peggiori di quanto avveniva in assenza di PES);

- **trasparenza** (informazione diffusa e coinvolgimento dei vari portatori d'interessi);
- **contesto specifico** (non esiste un modello unico, applicabile a tutti i casi, situazioni diverse richiedono elaborazione di PES specifici);
- **apprendimento diffuso e continuo** (attraverso un processo che fa tesoro delle esperienze accumulate tra i vari soggetti coinvolti);
- **responsabilità condivisa** (onorare i patti).